



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Memoria audizioni periodiche AEEGSI 2017

1. Retail

- **Percorso di riforma delle tutele di prezzo e aumento della concorrenza sul mercato finale**

Si tratta certamente dell'evoluzione più importante che il design del mercato retail presenterà nel prossimo futuro. **Il permanere di prezzi amministrati costituisce infatti un ostacolo importante allo sviluppo di un'effettiva concorrenza nella fornitura ai clienti di minori dimensioni, come noto purtroppo tuttora caratterizzata da elevati livelli di concentrazione.**

Il quadro di riferimento normativo è ormai da alcuni anni oggetto di acceso dibattito parlamentare nell'ambito del percorso di approvazione del cd. DdL Concorrenza che, nella sua versione attuale, prevedrebbe la rimozione della tutela di prezzo a partire dal 1 Luglio 2019. Nel corso degli ultimi mesi l'Autorità ha avviato il dibattito sull'introduzione di alcune misure regolatorie volte ad accompagnare il sistema verso la fine della tutela. Tra queste segnaliamo in particolare la proposta, contenuta nel DCO 204/2017/R/com, di obbligare i venditori ad offrire ai propri clienti delle offerte a condizioni standardizzate, le cd. Offerte PLACET.

Abbiamo già in passato **segnalato tutta la nostra preoccupazione per l'introduzione delle offerte PLACET** così come disegnate nel DCO sopra citato. In particolare **l'elevato numero di offerte da implementare, oltre che l'eccessiva complicazione della struttura e delle formule di prezzo proposte, potrebbe avere l'effetto opposto rispetto a quello desiderato di aumentare la capacitazione dei consumatori.** Temiamo inoltre conseguenze negative sulle dinamiche concorrenziali del mercato, laddove la disponibilità dell'offerta PLACET scoraggi i consumatori dall'esplorare opzioni con strutture diverse e servizi a valore aggiunto, che potrebbero altrimenti risultare preferite a quella standard. In sostanza, **piuttosto che introdurre limitazioni regolatorie, sarebbe più opportuno garantire maggior flessibilità nelle offerte di mercato libero, in modo che le stesse possano rispondere alle specifiche necessità dei clienti.**

Al fine di evitare che l'introduzione delle offerte PLACET abbia un esito analogo a quanto già di fatto purtroppo verificatosi per la Tutela SIMILE, riterremmo indispensabile:

- **Rimandare ogni obbligo di introduzione di offerte PLACET all'effettiva scomparsa dei regimi di tutela, onde evitare l'aggiunta di ulteriore complessità ad una situazione che, prevedendo la coesistenza tra diversi mercati (tutela, tutela simile, libero) già di per sé non favorisce l'orientamento dei clienti;**
- **Restringere l'ambito di destinazione delle offerte PLACET ai soli clienti domestici;**
- **Semplificare le formule di offerta prevedendo per ciascun mercato (elettrico e gas) un'unica formula a prezzo variabile.**



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Ad ogni modo la buona riuscita del processo di apertura del mercato finale in termini di concorrenzialità e pluralismo non potrà a nostro avviso prescindere da un'adeguata gestione del periodo transitorio, finalizzata ad **evitare uno svuotamento del bacino di clienti tutelati come risultato della messa in pratica da parte dei fornitori storici di pratiche non rispettose della concorrenza e che facciano impropriamente leva sugli evidenti vantaggi competitivi di cui tuttora di fatto godono**. Tra le misure che consideriamo fondamentali vi è certamente la definizione di un'appropriata disciplina della comunicazione sul fine tutela, che dovrebbe:

- informare adeguatamente e in modo "terzo" il consumatore circa la fine della tutela;
- disciplinare con rigore comunicazioni aziendali specificatamente mirate al passaggio infragruppo;
- definire messaggi/modalità standard per queste comunicazioni.

Pluralismo e concorrenza dovranno essere garantiti anche nel disegno dei meccanismi finalizzati al mantenimento della continuità di fornitura per i «clienti inerti» a fine tutela, così da evitare ogni «effetto trascinarsi» che rischierebbe di aggravare ulteriormente il già elevato livello di concentrazione sul mercato finale.

- **Gestione della morosità e riforma meccanismi di riscossione oneri di sistema**

Evidenziamo da anni come, **anche a causa del progressivo inarrestabile incremento dell'incidenza degli oneri di sistema in bolletta e della contestuale diffusione tra i clienti finali del fenomeno della morosità, il peso dell'attività di riscossione oggi svolta dal venditore non sia più sostenibile**. Recenti sentenze del Consiglio di Stato e del TAR hanno come noto peraltro già annullato alcune parti delle Delibere 612/2013/R/eel e 268/2015/R/eel relative al Codice di Rete Tipo della Distribuzione Elettrica, stabilendo che:

- 1) I clienti finali sono i soggetti che, dal punto di vista giuridico ed economico, sono obbligati a sostenere i costi per la copertura degli oneri di sistema;**
- 2) Non esiste una norma che attribuisca all'Autorità il potere di imporre ai venditori la prestazione di garanzie in favore dei distributori, con riferimento alle obbligazioni che non sono proprie di tali soggetti (tra cui gli oneri di sistema non incassati presso i clienti finali).**

Anche la Delibera 109/2017/R/eel, di successiva pubblicazione e con la quale si dichiarava di voler districare il complesso contesto di incertezza regolatoria venutosi a creare in esito a queste sentenze è come noto attualmente sospesa per decisione del Consiglio di Stato, rendendo così difficile ipotizzare una rapida conclusione della vicenda.

L'incertezza del quadro descritto comporta importanti complessità gestionali, anche nell'operare quotidiano, che rendono urgente l'individuazione di una soluzione "di sistema"



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

all'intera problematica, che ne disciplini i diversi profili e che preveda, già nell'immediato, l'adozione di misure atte a mitigare le principali criticità.

In particolare, riterremo opportuno un intervento lungo due direttrici:

- 1) **La prima riguarda il necessario contrasto al fenomeno della morosità, sia attraverso un rafforzamento degli strumenti già in essere, sia con l'introduzione di nuove misure.** Occorrerà intervenire sia nella fase ex-ante, con strumenti che rafforzino la capacità del venditore di valutare correttamente il profilo di solvibilità del cliente prima di acquisirlo, che nella fase ex-post, con misure che consentano un più agevole recupero dell'insoluto da parte del venditore. A titolo di esempio la riflessione potrà vertere: sull'ormai annosa richiesta dell'adozione del blocco dello switching, su un efficientamento e potenziamento dell'attuale Sistema Indennitario, su un rafforzamento del servizio di pre-check e sull'introduzione di una banca dati dei clienti morosi;
- 2) **La seconda linea di intervento dovrà invece riguardare le modalità di riscossione degli oneri di sistema, per i quali il modello a tendere dovrebbe riconoscerne in pieno la natura parafiscale.** In questo caso le relative modalità di riscossione e di gestione del rischio di credito potranno essere quindi mutate da quanto recentemente disposto per il Canone Rai, prevedendo un ruolo attivo dell'Agenzia delle Entrate con particolare riferimento al recupero degli insoluti.

Nella piena consapevolezza che questo processo evolutivo non potrà essere immediato, proponiamo che nel transitorio si adotti rapidamente una soluzione che, pur avendo un impatto minimo sull'impianto regolatorio e sui flussi informativi ed economico-finanziari in essere lungo la filiera, garantisca sin da subito una corretta allocazione del rischio credito.

In particolare, questa soluzione si configurerebbe come segue:

- Il venditore manterrebbe in capo a sé il compito della riscossione (fatturazione, incasso, gestione del credito) degli oneri di sistema, ma venendo adeguatamente remunerato per questa attività;
 - Qualora il venditore abbia diligentemente posto in essere le procedure di recupero del credito, il suo rischio credito relativo agli oneri non riscossi dovrebbe essere neutralizzato. Questo potrebbe avvenire ad esempio mutuando (con le necessarie migliorie in termini di tempistiche e procedure) quanto già previsto per il Servizio di Salvaguardia. Il venditore dovrebbe cioè essere rimborsato degli oneri di sistema (anche pregressi) non riscossi mediante un Fondo di compensazione alimentato da un apposito corrispettivo in bolletta.
- **Smart Metering di seconda generazione**

La definizione del quadro regolatorio per l'installazione e la messa in servizio dei nuovi



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

misuratori 2G in aprile ha come noto portato all'approvazione del piano di messa in servizio di e-distribuzione (Delibera 222/2017/R/eel), condizionandolo però al rispetto di alcune condizioni specifiche, tra cui la realizzazione di una sperimentazione e connesso monitoraggio delle performance in situazioni reali della comunicazione end-to-end sulla chain 2, il canale di comunicazione tra contatore e cliente. **La previsione di questa fase di monitoraggio è certamente positiva e necessaria, dal momento che il corretto funzionamento della chain 2 sarà fondamentale per un effettivo sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto per i consumatori.**

2. Mercato ingrosso e produzione elettrica

- **Riforma MSD**

Un ulteriore importante tassello del processo di aggiornamento del market design italiano è la riforma del Mercato dei Servizi di Dispacciamento. Dopo la consultazione svolta nel giugno 2016, abbiamo apprezzato la pubblicazione della Delibera 300/2017/R/eel che ha avviato l'apertura del mercato per il servizio di dispacciamento alla domanda elettrica, alle unità di produzione anche da fonti rinnovabili non già abilitate e ai sistemi di accumulo, tramite progetti pilota con il duplice fine di acquisire elementi utili per la riforma organica del dispacciamento e rendere disponibili, fin da subito, nuove risorse di dispacciamento.

In quest'ottica auspichiamo quanto prima la definizione di nuovi servizi ad oggi non remunerati (ad esempio, regolazione della tensione) e l'implementazione di forme di approvvigionamento delle risorse di dispacciamento anche tramite pagamento della capacità (ossia, della riserva). Questa modalità permetterebbe anche lo spostamento della gate closure di MI a ridosso del tempo reale in modo da consentire, da un lato, una ottimale definizione del programma di immissione/prelievo e, dall'altro, il giusto coordinamento con il Mercato dei servizi di dispacciamento.

Un'ultima osservazione è relativa alle attività di integrazione europea dei mercati elettrici, per cui si auspica che il processo di implementazione possa essere condotto in modo da favorire, con particolare riferimento ai mercati di bilanciamento, la concorrenza completa dei diversi operatori, definendo regole omogenee relativamente a tutti gli aspetti che possano influenzare lo scambio di risorse tra i diversi paesi.

- **Sbilanciamenti**

Nel corso degli ultimi due anni (2015 e 2016) la disciplina degli sbilanciamenti elettrici è stata come noto oggetto di notevole attività regolatoria, che ha cercato di apportare svariate modifiche con il dichiarato obiettivo di contenere e scoraggiare eventuali comportamenti non



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

conformi ai principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza. Per quanto concerne il design della sistema futuro, si comprende come una revisione organica della normativa necessiti di una miglior finalizzazione della disciplina di riferimento europea.

In attesa della disciplina di regime, durante l'anno 2016 e nel primo semestre dell'anno 2017 si è avuta la pubblicazione di importanti provvedimenti transitori (come ad esempio l'introduzione dei corrispettivi di non arbitraggio e del nuovo algoritmo per il calcolo del segno di sbilanciamento aggregato zonale, avviati dalla Delibera 419/2017/R/eel) che non hanno consentito di operare in un contesto regolatorio stabile e definito.

Nel merito preme sottolineare come le modalità di determinazione del prezzo di sbilanciamento incidano in modo rilevante sulle scelte di pricing contrattuali delle società di vendita e in questi ultimi mesi la chiusura dei contratti commerciali sia avvenuta a fronte di uno scenario prospettico incerto, che di fatto vede la regolazione previgente come principale riferimento. I provvedimenti che si sono susseguiti tra il 2016 e il 2017, anche in tempi molto ravvicinati, hanno reso difficili le attività degli operatori; da questo punto di vista, si auspica in futuro che l'introduzione di nuovi regimi di valorizzazione degli sbilanciamenti sia fatta attraverso una unica riforma coerente e completa, e non attraverso il susseguirsi di continui interventi correttivi di carattere transitorio.

Le nuove misure, a cui si è arrivati tramite un lungo processo, troveranno applicazione a partire dal secondo semestre del 2017 e andranno a riformare profondamente la disciplina degli sbilanciamenti con l'obiettivo di eliminare le criticità insite nella disciplina vigente ed esprimere segnali di prezzo corretti e coerenti con lo stato del sistema.

In ottica futura risulta importante che eventuali interventi normativi, soprattutto se volti a definire una valorizzazione nodale degli sbilanciamenti, siano comunicati agli operatori con tempistiche adeguate, anche al fine di:

- non alterare l'equilibrio economico di contratti già stipulati;
- rendere consapevoli le società di vendita dei futuri scenari regolatori al momento della stipula dei contratti (oggi) per gli anni a venire.

In questo senso auspichiamo anche che, in assenza di particolari situazioni di urgenza, tutte le modifiche regolatorie aventi un impatto su prezzi e contratti, al pari di quanto avviene per l'aggiornamento degli oneri di sistema del settore gas applicati a monte del PSV, siano rese note agli operatori almeno con sei mesi di anticipo.

Inoltre sarà molto importante la condivisione con gli operatori della definizione dei nodi o degli hub rilevanti, la relativa metodologia di definizione o raggruppamento e i dati calcolati a consuntivo, con le modalità proposte, degli anni precedenti.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

3. Mercato ingrosso gas

- **Nuovo regime di bilanciamento gas, in applicazione del Regolamento Europeo 312/2014**

Il nuovo mercato del bilanciamento avviato a partire dal mese di ottobre 2016 ha reso centrale il ruolo dell'utente nel bilanciare la propria posizione, introducendo al contempo importanti miglioramenti nel sistema gas italiano, basti pensare da un lato alla **messa a disposizione di nuovi strumenti di bilanciamento** (es: sessioni di rinomina intraday orarie su trasporto e stoccaggio, flessibilità intra-day sui terminali LNG, aste di capacità di trasporto intra-day sulle interconnessioni con l'estero, nonché aste *short term* per capacità aggiuntiva di stoccaggio) e dall'altra **all'ampliamento del set informativo** a disposizione degli utenti per bilanciarsi (es. nuovi flussi informativi sul gas day, relativi sia alla posizione di bilanciamento dell'utente sia alla posizione di bilanciamento dell'intero sistema).

Tuttavia rimangono da superare **alcune criticità**, legate in primis ad un uso più flessibile della risorsa stoccaggio. Il sistema Italia è infatti passato dall'uso esclusivo dello stoccaggio quale strumento di bilanciamento, all'imposizione di «vincoli stringenti» al suo uso utilizzo, che ne limitano l'utilizzo come strumento di bilanciamento, soprattutto nel corso del giorno gas, quando si riduce il set di strumenti a disposizione dell'utente per bilanciare la propria posizione. Si ritiene pertanto prioritaria la riduzione **delle limitazioni ad oggi esistenti sulla capacità di stoccaggio**, sia in erogazione (in relazione ai vincoli ministeriali) sia in iniezione (in relazione ai limiti posti da Stogit sulla possibilità di rinominare la capacità intra-day), al fine di permettere agli shipper di disporre delle necessarie risorse per il bilanciamento giornaliero delle proprie posizioni.

Riteniamo inoltre opportuno lavorare ulteriormente nella direzione di aumentare la liquidità dell'MGas e l'efficienza del sistema di bilanciamento nel suo complesso, ad esempio attraverso una maggiore trasparenza delle informazioni sulle risorse messe a disposizione degli utenti (es conoscenza della capacità disponibile per le aste *short term* di stoccaggio, ad oggi non nota *ex-ante*), ma anche delle risorse **utilizzate dal Responsabile del Bilanciamento** (stoccaggio/MGS e line-pack), mediante una revisione periodica del sistema di incentivazione, per renderlo maggiormente efficace.

- **Introduzione dei criteri di mercato per l'allocazione della capacità di rigassificazione**

Si apprezza la volontà di introdurre una prima discussione circa i meccanismi di mercato per l'assegnazione della capacità di rigassificazione mediante il DCO 714/2016/R/gas, discussione che si rende necessaria anche alla luce dell'evoluzione del contesto nazionale ed internazionale avvenuta negli ultimi anni.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Riteniamo importante che la riforma del processo di conferimento della capacità di rigassificazione giunga a compimento quanto prima, almeno con riferimento ai prodotti short term. Con riferimento al **valore della capacità short term** siamo favorevoli alla previsione di un **prezzo di riserva** in funzione del **differenziale di prezzo tra il costo del GNL per l'Italia e il prezzo al PSV**.

Riteniamo infine importante che venga colta l'occasione di regolare la **materia in maniera esaustiva e completa**, anche con riferimento alle regole di accesso della **capacità long term**, valutando la possibilità di prevedere procedure ad hoc sul modello open season. In tal senso, ci auguriamo che siano previste ulteriori consultazioni su questo specifico aspetto nel corso del 2017.

- **Revisione della struttura dei corrispettivi di trasporto gas per il V periodo regolatorio**

È di recentissima pubblicazione il DCO 413/2017/R/gas *“Criteri di regolazione delle tariffe e della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione”* in cui si illustrano gli orientamenti in relazione alla proroga degli attuali criteri di regolazione oltre la scadenza del quarto periodo (31 dicembre 2017) e i primi orientamenti in materia di tariffe per il quinto periodo di regolazione.

Ci siamo già espressi in modo favorevole alla proposta dell'Autorità di attribuire - già a partire dagli anni 2018 e 2019 - una quota di ricavi maggiore del 50% ai punti di uscita della rete nazionale, pur sottolineando che ciò potrebbe comportare maggiori costi a carico delle utenze termoelettriche. In tal senso sarebbe opportuno implementare alcune misure aggiuntive quali ad esempio rendere maggiormente flessibili le tariffe di trasporto e rimuovere la condizione di invarianza dei ricavi tra le varie tipologie di clienti finali, con l'obiettivo di introdurre delle misure vadano realmente incontro alle esigenze di flessibilità del settore. Siamo invece contrari alla proposta di applicare già nel periodo transitorio un coefficiente a copertura del gas di autoconsumo indifferenziato per punto di entrata, in quanto non vediamo la necessità di anticipare l'implementazione delle previsioni del Tariff Network Code a riguardo.

Auspichiamo inoltre che tutti i corrispettivi variabili oggi gravanti su importazioni e produzioni a copertura degli oneri “di sistema” e dello stoccaggio strategico, vengano spostati a valle del PSV con tempistiche coerenti con le campagne commerciali e con il conferimento dello stoccaggio. Tale modifica consentirebbe di prevedere una copertura degli oneri finalizzati a garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema gas attraverso il mercato finale (sul gas prelevato), similmente a quanto accade con riferimento al sistema elettrico, e di garantire che i segnali di prezzo al PSV siano puramente determinati da dinamiche di mercato e non influenzati da atti regolatori.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Per quanto riguarda in generale la pubblicazione degli aggiornamenti tariffari, riteniamo che la valorizzazione dei corrispettivi debba essere resa nota agli operatori con adeguato anticipo, al fine di sterilizzare possibili effetti negativi sia sulle compravendite forward già effettuate che sui costi sostenuti dagli impianti di produzione termoelettrica.

Con riferimento alle proposte specifiche per il quinto periodo regolatorio (dal 2020), rimandando ad una fase successiva i commenti al nuovo impianto tariffario proposto, ci preme sottolineare in questa fase l'importanza di garantire i principi della certezza e della prevedibilità regolatoria, attraverso modalità di consultazione che offrano ampia e dettagliata visione dei possibili impatti derivanti da nuove proposte, nonché attraverso tempistiche di approvazione dei provvedimenti finali sufficientemente coerenti con la necessità di gestire i conseguenti impatti economici ed operativi. Nel contempo intendiamo richiedere all'Autorità, nell'ambito degli incontri che saranno svolti con gli operatori a supporto delle prossime consultazioni, di poter effettuare delle simulazioni per chiarire i possibili effetti delle proprie proposte in termini di diverso contributo dei vari corrispettivi alla copertura dei ricavi rispetto alla struttura tariffaria attuale.

- **Meccanismi di settlement**

Siamo ancora in attesa di un completamento della disciplina in materia di settlement gas per gestire i conguagli relativi alle partite fisiche ed economiche del bilanciamento dal 2013 in avanti. Ci preme nuovamente rimarcare la necessità di risolvere il problema quanto prima valutando un approccio il più possibile semplificato, condiviso da operatori e Responsabile del Bilanciamento, che preveda:

1. Per il periodo pregresso, l'applicazione per le sessioni di aggiustamento dell'algoritmo ad oggi in vigore per le sessioni di bilanciamento;
2. Per il futuro, la socializzazione delle differenze in-out, difficilmente prevedibili e al di fuori del controllo degli operatori, che ad oggi ne sostengono il costo.

Altri aspetti che riteniamo fondamentali per incrementare l'efficienza dei meccanismi di *settlement* sono rappresentati da:

- la definizione di un meccanismo di incentivi per le aziende distributrici;
- il miglioramento dell'affidabilità e dell'accuratezza delle misure (con particolare riferimento alle reti di distribuzione).